



*Consiglio regionale della Puglia*  
**V Commissione consiliare permanente**

DISEGNO DI LEGGE

Schema di proposta di legge alle Camere ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, relativa a "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici)

Relazione

Sig. Presidente, Colleghi Consiglieri,

la presente proposta di legge alle Camere, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, giusto articolo 22, comma 2, lettera g) dello Statuto della Regione Puglia, è volta all'introduzione di un elenco presso ciascuna Prefettura per l'attribuzione di premialità a favore delle imprese che trovano il coraggio di opporsi alla criminalità organizzata e di denunciare i tentativi di infiltrazione mafiosa nell'attività imprenditoriale.

Le evidenze giudiziarie impongono interventi mirati sul piano normativo, con modifiche e integrazioni puntuali alla disciplina dei contratti "sotto soglia" di cui all'articolo 36 del d.lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) che si rendono necessarie per rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto alle mafie e valorizzare, al contempo, il comportamento proattivo dei soggetti imprenditoriali che reagiscono a pressioni e intimidazioni del sistema criminale e che intraprendono un percorso di fattiva collaborazione con le Istituzioni e le Autorità competenti, opponendosi ai tentativi di penetrazione delle organizzazioni criminali nell'economia legale.

L'osservazione della realtà criminale di questi anni e l'elaborazione giurisprudenziale hanno evidenziato che "l'imprenditore mafioso" costituisce un elemento prezioso per le organizzazioni criminali che assumono sempre più una dimensione imprenditoriale per attuare una gestione manageriale di tutte quelle attività apparentemente lecite che consentono al sodalizio di incamerare utili, di acquisire consenso all'interno dei territori controllati mediante la creazione di posti di lavoro, di creare collegamenti con esponenti della pubblica amministrazione e del mondo politico, essenziali per l'espletamento delle sue molteplici attività.

Le attività di indagine svolte dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) evidenziano la diffusione delle pratiche estorsive sull'intero territorio nazionale, confermando come l'estorsione rappresenti ancora oggi la principale fonte di autofinanziamento delle organizzazioni criminali, che utilizzano questa attività anche per acquisire capitali da reinvestire in altre attività illecite o nell'economia legale.

La stessa Direzione Nazionale Antimafia (DNA) segnala che mentre in passato la prassi più diffusa per le organizzazioni criminali era quella di richiedere somme di denaro consistenti e sproporzionate rispetto al volume di affari dell'operatore economico, oggi si è tornati a riscuotere, con maggiore frequenza, somme di più lieve entità che consentono alle organizzazioni criminali di agire meno disturbate nella prestazione dei propri servizi di protezione e di ottenere più facilmente l'assuefazione delle imprese, soprattutto di quelle che, per timore di ritorsioni non hanno il coraggio di denunciare e di opporsi al condizionamento criminale, e si trovano ad essere isolate e pertanto maggiormente esposte al rischio di fallimento e di fuoriuscita dal mercato.

È proprio in questo settore dell'economia estremamente vulnerabile, in cui la penetrazione mafiosa sta assumendo proporzioni allarmanti, che gli operatori economici hanno assoluta necessità di strumenti che incentivino lo sviluppo di un'attività d'impresa "sana" e che consentano loro di rimanere competitivi sul mercato anche dopo la denuncia, in una cornice che si integra pienamente al rispetto della legalità e dei valori sui quali deve fondarsi un'economia libera e responsabile.

La finalità della proposta è quella di innescare un circolo "virtuoso" non solo sotto il profilo della prevenzione delle infiltrazioni criminali e del contrasto alla criminalità economica, mettendo gli operatori economici nelle condizioni di favorire l'emersione di fatti di rilevanza penale di

---

**materie di competenza:** Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale

**indirizzo:** Via Gentile n. 52 - 70126 - Bari, tel. 0805402125

**email:** [quinta.comm@consiglio.puglia.it](mailto:quinta.comm@consiglio.puglia.it) **pec:** [commissioneconsiliare-4-5@pec.consiglio.puglia.it](mailto:commissioneconsiliare-4-5@pec.consiglio.puglia.it)



*Consiglio regionale della Puglia*  
**V Commissione consiliare permanente**

particolare gravità, ma altresì sotto il profilo della tutela della libertà d'impresa, attraverso un sistema di premialità che incentivi le imprese a denunciare la presenza di infiltrazioni criminali, con la consapevolezza di poter ricorrere ad una serie di strumenti che le sostengano e le rendano meno esposte alle conseguenze derivanti dalla denuncia e ai rischi di fallimento e fuoriuscita dal mercato.

Per le sue caratteristiche, la disciplina dell'affidamento di contratti pubblici di valore inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria presenta degli elementi di semplificazione che rendono le relative procedure uno dei più fertili terreni di coltura delle pratiche corruttive e clientelari e, allo stesso tempo, uno dei settori dai quali scaturiscono maggiori opportunità di infiltrazione e di business per le organizzazioni criminali anche di stampo mafioso.

La presente proposta di legge introduce la verifica dei requisiti per il rilascio della comunicazione antimafia liberatoria, ai soli fini dell'iscrizione nell'elenco delle imprese denuncianti, anche per i contratti di importo inferiore a 150.000 euro, introducendo un controllo antimafia nell'ambito del mercato dei contratti "sotto soglia", per i quali il rilascio della documentazione antimafia non è richiesta. Nel caso in cui l'esito dell'istruttoria prefettizia non evidenzia elementi ostativi all'iscrizione, il Prefetto è tenuto ad acquisire le valutazioni della Direzione distrettuale antimafia che sta conducendo le indagini, circa la fondatezza della denuncia. Tale previsione consente di anticipare la tutela dell'impresa denunciante anche prima dell'esercizio dell'azione penale, velocizzando i tempi per l'accesso al sistema di premialità, in modo da scongiurare il pericolo di fallimento e di fuoriuscita dal mercato.

Al fine di rendere efficace il sistema di premialità ed evitare che i benefici vadano a vantaggio di soggetti che hanno perso i requisiti per mantenere l'iscrizione nell'elenco, le Prefetture che hanno provveduto all'iscrizione dovranno verificare, secondo le modalità definite nel richiamato provvedimento attuativo, la permanenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'elenco.

L'allegato schema di proposta di legge alle Camere è stato condiviso ed adottato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome nella seduta plenaria del 23/04/2020 con la deliberazione n. 08/2020.AP.

Dall'attuazione delle presenti disposizioni non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Nella seduta del 22 aprile 2021, il provvedimento ha acquisito il parere favorevole unanime della Commissione tutta che si ringrazia per la proficua collaborazione.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

Francesco Paolo Campo